

LINEA GUIDA PER L'INVESTIMENTO IN SETTORI SENSIBILI DEL GRUPPO POSTE VITA

-

Sommario

Introduzione	2
1. Obiettivi.....	2
2. Investimento in settori sensibili	2
2.1 Combustibili Fossili	2
2.2 Carbone	4
2.3 Test su Animali	6
3. Tutela dei Diritti Umani.....	7
4. Diffusione e aggiornamento	8

Introduzione

La Linea Guida per l'investimento in settori sensibili di Poste Vita S.p.A. (di seguito "la Compagnia") definisce misure per individuare, valutare e monitorare l'esposizione ad attività che presentano un rischio intrinseco rilevante dal punto di vista ESG, consentendo quindi di incorporare aspetti di natura ambientale, sociale e di governance nel processo d'investimento.

Il Comitato Investimenti – Valutazioni ESG si avvale, per l'implementazione delle disposizioni ivi contenute, del Chief Investment Officer e ha la facoltà di proporre, a seguito di particolari esigenze riscontrate, modifiche alla Linea Guida.

La presente Linea Guida è pubblicata sul sito web della Compagnia.

1. Obiettivi

Il presente documento risponde all'obiettivo di individuare alcune attività e settori sensibili dal punto di vista ESG, stabilendo per l'investimento negli stessi un apposito processo, applicabile a tutti i titoli azionari e obbligazionari quotati oggetto di investimento diretto da parte della Compagnia (di seguito, "**Strumenti Finanziari**"). Inoltre, la Compagnia valuta le politiche adottate dai gestori delegati qualora adottate; diversamente, propone loro l'applicazione della presente Linea Guida.

Consapevole che l'investimento in emittenti operanti in settori sensibili dal punto di vista ESG possa aumentare l'esposizione del portafoglio a rischi che potrebbero impattare negativamente le performance, la Compagnia ha deciso di disciplinare con appositi criteri gli investimenti in emittenti che sono coinvolti in maniera rilevante – secondo le soglie individuate negli specifici paragrafi - nei seguenti ambiti:

- Combustibili Fossili
- Carbone
- Test su Animali
- Diritti Umani

Tali ambiti sono ritenuti al momento prioritari da parte della Compagnia, che valuterà in futuro l'ampliamento della presente Linea Guida ad ulteriori settori.

2. Investimento in settori sensibili

2.1 Combustibili Fossili

Il settore dei Combustibili Fossili riveste un ruolo importante nella fornitura di energia a privati e aziende a livello globale. Al contempo, però, questo settore contribuisce a consistenti emissioni in atmosfera. Pertanto, alla luce dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale posto dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) in occasione dell'Accordo di Parigi, questo settore è diventato (e sarà sempre di più) oggetto di attenzione da parte del mercato, della società e delle istituzioni. Investire in emittenti che ne fanno parte implica la necessità di gestire i rischi derivanti da questo contesto, in quanto le attività "carbon intensive" potrebbero nel tempo subire consistenti perdite di valore.

L'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può, infatti, contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Allo stesso tempo, questa attività consente di individuare eventuali rischi connessi ad impatti sociali negativi sulle comunità locali e sui lavoratori del settore, contribuendo al loro benessere.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti nel settore gli emittenti degli Strumenti Finanziari che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- Svolgono attività nel settore dei Combustibili Fossili (carbone, petrolio, gas naturale), in particolare upstream (esplorazione, perforazione, produzione), midstream (trasporto), downstream (vendita) e generazione di energia elettrica da Combustibili Fossili
- Possiedono riserve di Combustibili Fossili ottenute dallo svolgimento dell'attività nel settore

In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Percentuale dei ricavi derivante da attività nel settore dei Combustibili Fossili	≥20%
Presenza di riserve di Combustibili Fossili ottenute dallo svolgimento dell'attività nel settore	Sì

L'Investment Office monitora l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Finanziari di società coinvolte nel settore dei Combustibili Fossili e di emittenti governativi che adottano politiche energetiche che possono comportare rischi per l'ambiente. Nel caso in cui tale ammontare superi il 10% del totale degli AuM della Compagnia, il Chief Investment Officer segnala la situazione al Comitato Investimenti – Valutazioni ESG che valuta le azioni necessarie.

Con specifico riguardo agli Strumenti Finanziari oggetto di investimento da parte della Compagnia, gli emittenti vengono sottoposti ad un monitoraggio volto ad individuare eventuali criticità relative ad alcune delle seguenti dimensioni ESG:

- **Rischi ambientali**
 - Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio
 - Assenza di piani di smantellamento/di gestione del "fine vita" degli impianti
 - Assenza di sistemi di gestione degli sversamenti e di piani d'azione
 - Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali
 - Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni
 - Adozione, da parte di emittenti governativi, di politiche energetiche che possono comportare rischi per l'ambiente, ad esempio a causa della mancata ratifica di accordi e convenzioni internazionali in materia
- **Rischi sociali**
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali
 - Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali ("Free, prior and informed consent – FPIC")
 - Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente
 - Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
 - Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
 - Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- **Rischi di governance**
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anti-corruzione
 - Potenziale danneggiamento della reputazione della Compagnia e dei suoi stakeholder

Gli emittenti presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti al suddetto monitoraggio in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per svolgere le sue valutazioni, la Compagnia si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l'emittente o provenienti dagli stakeholder.

A fronte dell'individuazione di potenziali problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la Compagnia ricorre ad attività di engagement, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo anche in pool con investitori istituzionali e associazioni di categoria. L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – è finalizzato a verificare come l'emittente stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement" della Compagnia.

Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Chief Investment Officer fornisce un'informativa delle attività svolte al Comitato Investimenti – Valutazioni ESG per una sua valutazione. In particolare, il Comitato Investimenti – Valutazioni ESG ha la facoltà di proporre ulteriori azioni, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'emittente, secondo la governance aziendale.

Gli emittenti per i quali non sono disponibili le informazioni ESG precedentemente indicate al momento dell'investimento saranno oggetto del processo sopra descritto a seguito della valutazione periodica del portafoglio immediatamente successiva o, indipendentemente da tale valutazione periodica, nel caso in cui la Compagnia dovesse venire a conoscenza, durante le attività di monitoraggio, di fatti o notizie rilevanti relativi alle dimensioni ESG.

2.2 Carbone

Il carbone come combustibile fossile utilizzato per la produzione di energia risulta tra quelli aventi maggiore impatto in termini di emissioni in atmosfera in relazione alla quantità di energia prodotta. Per questo motivo, in linea con le riduzioni di emissioni di gas serra necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di contenere il surriscaldamento globale, il settore sarà oggetto di una contrazione, dovuta sia alla chiusura di impianti esistenti sia alla limitazione delle aperture di nuovi impianti per la produzione di energia alimentati a carbone.

Per questo, la Compagnia ritiene che l'investimento in Strumenti Finanziari di emittenti coinvolti nel settore del carbone possa esporre i portafogli a particolari rischi di natura sia finanziaria che extra-finanziaria.

Come nel caso dei Combustibili Fossili, l'efficace monitoraggio e gestione delle esposizioni a tale settore può infatti contribuire a ridurre il livello di rischio dei portafogli nel lungo termine e ad accelerare la transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Allo stesso tempo, questa attività consente di individuare eventuali rischi connessi ad impatti sociali negativi sulle comunità locali e sui lavoratori del settore, contribuendo al loro benessere.

Ai fini dell'applicazione della presente Linea Guida si intendono coinvolti nel settore gli emittenti che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- Svolgono attività di estrazione di carbone
- Generano energia mediante impianti alimentati a carbone

In particolare, sono individuate come rilevanti le esposizioni seguenti:

Indicatore	Criterio
Percentuale dei ricavi derivante da attività di estrazione di carbone	≥33%
Percentuale di carbone nel mix di fonti di energia elettrica	≥33%

L'Investment Office monitora l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Finanziari di società coinvolte nel settore del carbone. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AuM della Compagnia, il Chief Investment Officer segnala la situazione al Comitato Investimenti – Valutazioni ESG che valuta le azioni necessarie.

Con specifico riguardo agli Strumenti Finanziari oggetto di investimento da parte della Compagnia, gli emittenti vengono sottoposti ad un monitoraggio volto ad individuare eventuali criticità relative ad alcune delle seguenti dimensioni ESG:

- Rischi ambientali
 - Assenza di misure di mitigazione per ridurre gli impatti sulle specie a rischio
 - Assenza di piani di smantellamento/di gestione del “fine vita” degli impianti
 - Stoccaggio e smaltimento dei prodotti di scarto inadeguati
 - Valutazione degli impatti ambientali non condotta in assoluto o non condotta in linea con standard nazionali o internazionali
 - Entità degli impatti a monte o a valle delle operazioni
 - Adozione, da parte di emittenti governativi, di politiche energetiche che possono comportare rischi per l’ambiente, ad esempio a causa della mancata ratifica di accordi e convenzioni internazionali in materia
- Rischi sociali
 - Assenza di accordi di compensazione delle comunità locali
 - Assenza di consenso libero, previo e informato da parte delle comunità locali (“Free, prior and informed consent – FPIC”)
 - Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all’ambiente
 - Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
 - Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
 - Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Rischi di governance
 - Assenza di piani, sistemi e procedure anti-corrruzione
 - Potenziale danneggiamento della reputazione della Compagnia e dei suoi stakeholder

Gli emittenti presenti all’interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti al suddetto monitoraggio in quanto l’appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per svolgere le sue valutazioni, la Compagnia si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l’emittente o provenienti dagli stakeholder.

A fronte dell’individuazione di potenziali problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la Compagnia ricorre ad attività di engagement, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo anche in pool con investitori istituzionali e associazioni di categoria. L’engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – è finalizzato a verificare come l’emittente stia gestendo i rischi derivanti dall’esposizione al settore in oggetto e a sensibilizzare il management sull’adozione di presidi adeguati. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla “Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement” della Compagnia.

Nel caso in cui l’engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Chief Investment Officer fornisce un’informativa delle attività svolte al Comitato Investimenti – Valutazioni ESG per una sua valutazione. In particolare, il Comitato Investimenti – Valutazioni ESG ha la facoltà di proporre ulteriori azioni, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall’emittente, secondo la governance aziendale.

Gli emittenti per i quali non sono disponibili le informazioni ESG precedentemente indicate al momento dell’investimento saranno oggetto del processo sopra descritto a seguito della valutazione periodica del portafoglio immediatamente successiva o, indipendentemente da tale valutazione periodica, nel caso in cui la Compagnia dovesse venire a conoscenza, durante le attività di monitoraggio, di fatti o notizie rilevanti relativi alle dimensioni ESG.

2.3 Test su Animali

L'esecuzione di test su animali è un tema che pone interrogativi di tipo etico, che possono essere efficacemente gestiti seguendo criteri e standard riconosciuti a livello internazionale. In particolare, l'utilizzo di metodi scientifici e procedure moderne, in grado di limitare la sofferenza e il danno agli animali possono consentire lo svolgimento di tali attività salvaguardando per quanto possibile il benessere degli animali coinvolti.

La Compagnia ritiene che l'investimento in Strumenti Finanziari di emittenti coinvolti in attività di test su animali possa esporre i portafogli a tematiche di tipo etico e a rischi reputazionali.

L'applicazione della presente Linea Guida riguarda gli emittenti che, direttamente o attraverso partecipazioni superiori al 20%:

- Producono cosmetici testati su animali
- Producono altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali
- Effettuano test su animali per conto di società che producono cosmetici e altri prodotti
- Effettuano test su animali per scopi medici (es. produzione di farmaci)

Indicatore	Criterio
Ricavi derivanti dalla produzione di cosmetici testati su animali	Sì
Ricavi derivanti dalla produzione di altri prodotti (es. detersivi per la casa) testati su animali	Sì
Svolgimento di test su animali per conto di società che producono cosmetici e altri prodotti	Sì
Svolgimento di test su animali per scopi medici	Sì

L'Investment Office monitora l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Finanziari di società coinvolte in attività di test sugli animali. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AuM della Compagnia, il Chief Investment Officer segnala la situazione al Comitato Investimenti – Valutazioni ESG che valuta le azioni necessarie.

Con specifico riguardo agli Strumenti Finanziari oggetto di investimento da parte della Compagnia, gli emittenti vengono sottoposti ad un monitoraggio volto ad individuare eventuali criticità relative ad alcune delle seguenti dimensioni ESG:

- L'applicazione di metodi scientifici riconosciuti
- L'utilizzo di procedure e protocolli aggiornati e best-practice
- L'utilizzo di tecniche che evitino danni duraturi sugli animali
- L'uso della sperimentazione animale solo nell'impossibilità di applicare metodi alternativi
- Il miglioramento continuo degli ambienti in cui vivono gli animali

Particolarmente critici sono considerati i casi in cui:

- Non vengono utilizzati standard rispettosi delle condizioni di vita degli animali
- I controlli medici risultano inadeguati
- Vengono utilizzati esemplari catturati in natura o grandi scimmie
- Si verifica l'uso di procedure invasive senza anestetici

Gli emittenti presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti al suddetto monitoraggio in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per svolgere le sue valutazioni, la Compagnia si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l'emittente o provenienti dagli stakeholder. Nella valutazione di tali emittenti, la Compagnia fa riferimento a standard internazionali, tra cui i "principi delle 3 R" (Replacement, Reduction and Refinement - cioè sostituzione, riduzione e perfezionamento) sanciti nella Direttiva Europea 2010/63 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.

A fronte dell'individuazione di potenziali problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la Compagnia ricorre ad attività di engagement, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo anche in pool con investitori istituzionali e associazioni di categoria. L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – è finalizzato a verificare come l'emittente stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement" della Compagnia.

Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Chief Investment Officer fornisce un'informativa delle attività svolte al Comitato Investimenti – Valutazioni ESG per una sua valutazione. In particolare, il Comitato Investimenti – Valutazioni ESG ha la facoltà di proporre ulteriori azioni, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'emittente, secondo la governance aziendale.

Gli emittenti per i quali non sono disponibili le informazioni ESG precedentemente indicate al momento dell'investimento saranno oggetto del processo sopra descritto a seguito della valutazione periodica del portafoglio immediatamente successiva o, indipendentemente da tale valutazione periodica, nel caso in cui la Compagnia dovesse venire a conoscenza, durante le attività di monitoraggio, di fatti o notizie rilevanti relativi alle dimensioni ESG.

3. Tutela dei Diritti Umani

La Compagnia presta particolare attenzione al rispetto dei diritti umani sia con riferimento alla propria dimensione interna che nelle attività d'investimento. In particolare, la Compagnia monitora, sulla base di standard internazionali come la "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti", il Global Compact e la Dichiarazione ONU dei Diritti Umani, gli emittenti degli Strumenti Finanziati nei quali investe al fine di verificare che essi non siano stati sanzionati per violazioni dei diritti umani a seguito di controversie relative ad alcuni dei seguenti aspetti:

- Incidenti che possono produrre danno alle comunità locali e/o all'ambiente
- Ricollocamento delle popolazioni locali senza previa consultazione, causando danno fisico o con revisione dei diritti di proprietà e dei diritti su terreni e acque
- Coinvolgimento in lavoro minorile, lavoro forzato o traffico di esseri umani
- Condizioni di lavoro inadeguate, ad esempio dal punto vista retributivo, della salute e della sicurezza
- Discriminazioni nei luoghi di lavoro basate, ad esempio, sul genere, sull'appartenenza etnica, sulla provenienza geografica, sulla disabilità, sull'orientamento sessuale, sul credo religioso
- Violazioni del diritto dei lavoratori all'attività sindacale e alla contrattazione collettiva

L'Investment Office monitora l'ammontare totale degli investimenti in Strumenti Finanziari di emittenti coinvolti in controversie o sanzioni relative ai diritti umani. Nel caso in cui tale ammontare superi il 5% del totale degli AuM della Compagnia, il Chief Investment Officer segnala la situazione al Comitato Investimenti – Valutazioni ESG che valuta le azioni necessarie.

Con specifico riguardo agli Strumenti Finanziari oggetto di investimento da parte della Compagnia, gli emittenti vengono sottoposti a specifiche valutazioni.

Gli emittenti presenti all'interno dei principali indici di mercato ESG / Sostenibilità (come ad esempio il Dow Jones Sustainability Index, ecc.) non sono soggetti alle suddette valutazioni in quanto l'appartenenza a tali indici rappresenta già un elevato livello di propensione e sensibilità da parte delle società alle tematiche ESG ed ai rischi specifici derivanti dal settore di appartenenza.

Per svolgere queste valutazioni, la Compagnia si avvale di informazioni pubbliche, di dati provenienti da info-provider esterni e di informazioni ottenute durante le normali attività di dialogo con l'emittente o provenienti dagli stakeholder.

A fronte dell'individuazione di potenziali problematiche riferite alle dimensioni sopra descritte, la Compagnia ricorre ad attività di engagement, che possono sostanziarsi in incontri diretti con il management, comunicazioni agli organi sociali o altre attività di dialogo anche in pool con investitori istituzionali e associazioni di categoria. L'engagement – che può essere svolto con il supporto di esperti del settore – è finalizzato a verificare come l'emittente stia gestendo i rischi derivanti dall'esposizione al settore in oggetto e a sensibilizzare il management sull'adozione di presidi adeguati. Per i dettagli sulle modalità di svolgimento delle attività di engagement si rimanda alla "Linea guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement" della Compagnia.

Nel caso in cui l'engagement non abbia portato ad esiti soddisfacenti nei 18/24 mesi successivi alla rilevazione delle criticità, il Chief Investment Officer fornisce un'informativa delle attività svolte al Comitato Investimenti – Valutazioni ESG per una sua valutazione. In particolare, il Comitato Investimenti – Valutazioni ESG ha la facoltà di proporre ulteriori azioni, che possono prevedere, come soluzione estrema, il disinvestimento dall'emittente, secondo la governance aziendale.

Inoltre, la Compagnia:

- Esclude dall'universo investibile gli emittenti che operano direttamente nella produzione di armi bandite dalle Convenzioni ONU che violano i principi umanitari fondamentali (mine anti-uomo, bombe a grappolo, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco)
- Monitora con particolare attenzione gli emittenti governativi che presentano un rischio di violazione sistematica e deliberata dei diritti umani, ad esempio dovuto alla mancata ratifica di convenzioni internazionali (tra cui, la "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e suoi seguiti"), o nei confronti dei quali sono state comminate sanzioni per la violazione di diritti umani

Gli emittenti per i quali non sono disponibili le informazioni ESG precedentemente indicate al momento dell'investimento saranno oggetto del processo sopra descritto a seguito della valutazione periodica del portafoglio immediatamente successiva o, indipendentemente da tale valutazione periodica, nel caso in cui la Compagnia dovesse venire a conoscenza, durante le attività di monitoraggio, di fatti o notizie rilevanti relativi alle dimensioni ESG.

4. Diffusione e aggiornamento

La presente Linea Guida è comunicata a tutto il personale, anche nell'ambito di sessioni formative in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità, ed è resa disponibile sul sito internet aziendale della Compagnia a tutti gli stakeholder, compreso il mercato, la comunità finanziaria e le istituzioni.

Ai Responsabili delle funzioni aziendali è affidato il compito di integrare gli impegni definiti dalla Linea Guida all'interno di decisioni e operazioni di business.

La presente Linea Guida verrà valutata ai fini dell'aggiornamento almeno una volta l'anno alla luce di eventuali evidenze emerse e del monitoraggio delle tendenze nazionali e internazionali in materia di investimento responsabile.

